



PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO AERAULICO

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è di definire le modalità di gestione dei rischi (legionellosi, dermatiti, riniti, asma, ecc.). derivanti dalla presenza di impianti per il trattamento dell'aria esistenti all'interno della sede principale di ASSC.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La Procedura si applica a tutti i servizi afferenti alla struttura di via Fleming n. 2, con particolare riguardo ai servizi di Residenza Assistenziale e di Centro Diurno.

3. MODALITÀ OPERATIVE

1. ANALISI DEL RISCHIO

Struttura	VIA FLEMING 2 - CASALPUSTERLENCO
Responsabile autocontrollo Legionella	Tecnico MOSCA FABIO
Capacità recettiva (p.l.)	80 posti RSA + 40 posti CDI
N° piani	4 (ala sud) - 2 (ala nord-est)
Responsabile del controllo del programma di manutenzione e ispezione periodica	Ditta Esterna (DM-OX srl)
Impianti presenti	- impianto idro-sanitario - impianto di accumulo acqua calda - impianto produzione acqua calda - unità trattamento aria primaria - unità condizionamento interno

2. DESCRIZIONE IMPIANTI UNITÀ TRATTAMENTO ARIA

U.T.A. (Unità Trattamento Aria)

In tutti i locali è previsto un impianto di trattamento aria primaria, in grado di assicurare e mantenere negli ambienti le condizioni termiche ed idrometriche di velocità e purezza dell'aria idonee ad assicurare il benessere delle persone, con le seguenti caratteristiche:

- all'interno delle camere è previsto un ricambio d'aria pari a 30 mc/h per persona. Nella progettazione si è tenuto conto della presenza contemporanea di n. 2 degenti e di n. 1 inserviente per ogni stanza, si ha così un totale di 90mc/h per camera
- in tutti gli spazi comuni è garantito un ricambio orario di 30 mc/h per persona.

Tutto l'impianto è dotato di filtri per purificare l'aria.

L'aria ripresa dalla struttura non viene recuperata, ma espulsa tramite estrattori canalizzati e centralizzati.

Detto impianto è in grado di assicurare la temperatura di $23^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$ con una Umidità Relativa (U.R.) del 40-60% nella stagione invernale; nella stagione estiva la temperatura sarà compresa tra i 25°C e i $27^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$, con U.R. di 40-60% e comunque con una differenza di temperatura fra l'aria interna ed esterna non inferiore a 7°C .

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Motivazione
		RSPP	RSPP RA	DL	
05	13/02/2026				Rinnovo

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 11
	GESTIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO AERAUICO	Data 13/02/2026 Pagina 2 di 4

La purezza dell'aria viene assicurata da un impianto di filtrazione in grado di mantenere l'aria dell'ambiente priva di particelle maggiori di 50 micron; sono inoltre installati filtri assoluti che impediscono la possibilità di trasmissione di malattie infettive attraverso l'impianto di condizionamento.

L'aria viene distribuita all'interno del locale tramite canali opportunamente dimensionati in grado di garantire che la velocità dell'aria non sia maggiore a 0,2 m/s, misurata ad una altezza di 2 metri.

L'impianto è stato realizzato tramite due unità di trattamento aria ubicate all'esterno, sulla copertura dell'edificio, una sul lato NORD e una sul lato SUD.

Questi impianti sono regolati da una centrale elettronica e da sonde ambiente, controllate da remoto; tutti i termosifoni sono dotati di valvola termostatica, ogni collettore è dotato di valvola a tre vie con commutazione estate/inverno.

L'impianto è stato dimensionato per massimizzare il risparmio energetico.

VENTILCONVETTORI

Nelle stanze il riscaldamento/condizionamento è ottenuto mediante ventilconvettori posizionati nelle camere di degenza e tramite termosifoni nei servizi igienici. L'accensione, la regolazione della temperatura desiderata e la velocità della ventola sono impostabili direttamente dai residenti.

Lungo i corridoi e negli spazi comuni della struttura (saloni) sono installati dei ventilconvettori a soffitto i cui parametri vengono regolati dall'ufficio tecnico.

3. DESCRIZIONE INTERVENTI DI PREVENZIONE / CORREZIONE

Una corretta manutenzione degli impianti riduce il rischio di esposizione agli agenti biologici. Le misure adottate sono riportate nella seguente tabella

A. Adozione misure preventive e periodiche

Le attività di manutenzione preventiva per riduzione del rischio legato agli impianti aeraulici prevedono le seguenti operazioni:

	Attività	Impianto	Registrazione	Periodicità	Descrizione	Resp.
PULIZIA E CONTROLLI	ISPEZIONE VISIVA	UTA	Check-list	Quadrimestrale		Ditta esterna
	Sostituzione pre-filtri	UTA	Libretto di impianto	Quadrimestrale		Ditta esterna
	Sostituzione filtri a tasche	UTA	Libretto di impianto	Annuale		Ditta esterna
	ISPEZIONE TECNICA	UTA	Check-list	Al bisogno (in base a risultati ispezione visiva)		Ditta esterna
	Pulizia e lavaggio filtri	VENTIL-CONVETTORI	Allegato ALL. 01	Semestrale		Personale ASSC
ANALISI	Analisi acqua di condensa	UTA	Libretto di impianto	Annuale		Ditta esterna

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 11
	GESTIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO AERAUICO	Data 13/02/2026 Pagina 3 di 4

	Attività	Impianto	Registrazione	Periodicità	Descrizione	Resp.
	Analisi carica batterica generale	UTA	Libretto di impianto	Annuale		Ditta esterna
	Analisi polveri (particolato)	UTA	Libretto di impianto	Annuale		Ditta esterna

B. Adozione misure correttive

In caso di riscontro di contaminazione degli impianti con Legionella, occorre valutare la necessità di eventuali interventi di disinfezione, secondo quanto indicato nella tabella sotto riportata:

LEGIONELLA (UFC/L)	INTERVENTO ATTIVATO
Assenza (< 1000 UFC/L)	In assenza di casi: Verificare che la struttura abbia effettuato una valutazione del rischio e che le misure di controllo elencate nelle presenti linee guida siano correttamente applicate. In presenza di casi: Verificare che siano in atto le misure di controllo elencate nelle presenti linee guida, sottoporre a revisione la specifica valutazione del rischio e effettuare una <i>disinfezione dell'impianto</i>
Maggiore di 1001 UFC/L ma minore o uguale a 10.000 UFC/L	In assenza di casi: - Se meno del 20% dei campioni prelevati risulta positivo l'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi, dopo aver verificato che le correnti pratiche di controllo del rischio siano correttamente applicate. Se il risultato viene confermato, si deve effettuare una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato, dopo l'applicazione delle misure correttive. - Se oltre il 20% dei campioni prelevati risultano positivi, è necessaria la disinfezione dell'impianto e deve essere effettuata una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi. In presenza di casi: A prescindere dal numero di campioni positivi, è necessario effettuare la disinfezione dell'impianto e una revisione della valutazione del rischio, per identificare le necessarie ulteriori misure correttive. L'impianto idrico deve essere ricampionato dopo la disinfezione, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 11
	GESTIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO AERAUICO	Data 13/02/2026 Pagina 4 di 4

LEGIONELLA (UFC/L)	INTERVENTO ATTIVATO
Superiore a 10.000 UFC/L	Sia in presenza che in assenza di casi, l'impianto deve essere sottoposto a una disinfezione (sostituendo i terminali positivi) e a una revisione della valutazione del rischio. L'impianto idrico deve essere ricampionato, almeno dagli stessi erogatori risultati positivi.

4. DOCUMENTI ALLEGATI

PC 11 ALL. 01 Attestazione pulizia ordinaria impianto climatizzazione (ventil-convettori)

5. BIBLIOGRAFIA

- Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 - Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
- Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 di Regione Lombardia approvato con DGR XI n. 3987 del 14/12/2020
- Linee guida prevenzione e gestione rischio legionellosi (Ministero Salute - 07 maggio 2015)
- Protocollo operativo AIISA per l'ispezione e la sanificazione degli impianti aeraulici – rev 00 (novembre 2013)
- Linee guida prevenzione e gestione rischio legionellosi (Regione Lombardia - Decreto 1751 del 24/02/2009)
- Linee guida prevenzione e gestione rischio legionellosi (Regione Lombardia - Decreto 2097 del 28/02/2005)
- D.M. 15 dicembre 1990
- D.Lgs 81/2008 - Titolo X